



Nerve (2016)

Sfide pericolose tra ragazzi per gli anonimi spettatori del web, ma è il film a difettare di coraggio.

Un film di Henry Joost, Ariel Shulman con Emma Roberts, Dave Franco, Emily Meade, Miles Heizer, Juliette Lewis. Genere Thriller durata 96 minuti. Produzione USA 2016.

Uscita nelle sale: giovedì 15 giugno 2017

Un gioco innocuo iniziato da una ragazza coinvolge uno sconosciuto e si trasforma in una sfida all'ultimo sangue.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Vee, abbreviazione di Venus, è la miglior amica di Sydney che la considera però una repressa e quindi la sfida a partecipare a un gioco online illecito, Nerve, pensando che lei non accetti. Invece Vee è così furibonda, per come Sydney l'ha imbarazzata di fronte a un ragazzo che le piace, da iscriversi davvero. Nerve la pone di fronte a sfide con premi in denaro e Vee ci prende presto gusto, anche perché la prima tra queste la porta a baciare Ian, che da quel momento diventa il suo inseparabile compagno nelle prove successive. La complicità tra i due è palpabile e travolgente tanto che Vee accetta sfide sempre più estreme, al punto da scalare la classifica e partecipare alla finale, ma quando la sua amicizia con Sydney ci va di mezzo inizia a ripensare alla propria partecipazione. La prima regola di Nerve però è non parlare di Nerve...

Ennesimo film del filone Young Adult con giochi più o meno perversi e prove potenzialmente mortali, 'Nerve' è a differenza di altri ambientato nel presente e relativamente plausibile. La facilità della risoluzione e la morale letteralmente urlata ne fanno però un'operazione troppo edificante e rassicurante per turbare davvero qualche coscienza.

Tratto dal romanzo omonimo di Jeanne Ryan del 2012 (in Italia pubblicato ora da Newton Compton), 'Nerve' è un adattamento piuttosto libero e molto meno paranoico e brutale rispetto al testo d'origine. Prima di tutto concentra la vicenda in una sola notte e spinge al massimo l'alchimia tra i due divi protagonisti: Dave Franco ed Emma Roberts, quest'ultima inevitabilmente poco credibile nella parte della ragazza impacciata e insicura. Ne viene per lunghi tratti una storia romantica più che un thriller, dove il gioco è quasi solo funzionale ad avvicinare i due. Quando le cose si fanno serie, Vee cerca di tirarsene fuori e questo complica finalmente la narrazione, ma il film aggiunge i più proverbiali deus ex machina del cinema contemporaneo: gli amici hacker, pronti a intervenire prima che le cose prendano un piega troppo pericolosa. Tutto il contrario insomma di quanto accadeva nel libro, che non risolveva completamente le cose e rimaneva aperto su un inquietante cliffhanger. Un'altra differenza è l'assenza del discorso di classe e censo del romanzo con i suoi ricchi spettatori, inesistenti invece nel film dove chi sia dietro a Nerve rimane un mistero e anzi sembra che i soldi dei premi arrivino dalle iscrizioni degli spettatori. Quest'ultimo punto è relativamente interessante, perché se la contrapposizione tra giovani e adulti è piuttosto abusata dopo 'Hunger Games' e simili, qui si critica la mentalità del gruppo dei coetanei che nell'anonimato della rete diventano mostri. La lezione viene resa però davvero troppo esplicita e il risultato è più predicatorio che efficace come monito.

I registi Henry Joost e Ariel Schulman sono gli stessi dei "Paranormal Activity" 3 e 4, e hanno già affrontato temi legati alla rete nel programma di MTV 'Catfish', mentre la sceneggiatrice Jessica Sharzer vanta nel curriculum "American Horror Story", ma a 'Nerve' ha fatto seguire cose ancora più per teenager come la serie 'Star' e il Tv movie di 'Dirty Dancing'. Nell'adattare il libro gli autori guardano chiaramente al successo in rete degli sport estremi e delle sfide più assurde, con persone appese in cima ai palazzi e altre analoghe follie da 'Jackass', qui però ancora più irresponsabili perché mettono a volte in pericolo altre persone oltre a chi si mette alla prova. Il nichilismo di fondo che viene espresso

turba l'anima bella di Vee, di certo il personaggio meno credibile, e proprio qui sta la peggiore debolezza del film, cui manca la graffiante crudeltà dell'episodio 'Shut Up and Dance' di 'Black Mirror' e di cui finisce per essere solo un pallido riflesso.